

Giacomo Porcelli presenta nel numero per il **ComiCon** del **Wombat Magazine**, la breve storia

Der Vampyr (Fake)

In un brevissimo entr'acte, Giacomo costruisce una vicenda completamente muta, senza battute, ispirandosi ad due linguaggi cinematografici in bianco e nero degli anni Trenta: fonde la lievità talvolta stralunata del cinema muto all'onirismo spesso inquietante del cinema espressionista tedesco.

Ma prima di cedere la parola a Giacomo ed alla sua storia, diciamo qualcosa di lui.

Nato nel 1968 a Caltagirone in provincia di Catania, Giacomo si diploma all'Istituto d'arte per la ceramica.

Dopo un anno trascorso tra lavori saltuari e totale inattività, si iscrive al corso di laurea in scienze geologiche che abbandona alcuni anni dopo per lavorare in campo artistico.

Da molti anni si occupa di decorazione e pittura su ceramica e pietra lavica.

Da sempre appassionato di fumetti, l'esordio in questo settore arriva molto tardi.

Nel 2008 si classifica primo al concorso nazionale **FUMETTI IN TV** a Treviso con una breve storia ambientata durante la Prima Guerra Mondiale edita da Nicola Pesce Editore.

Poco dopo Coniglio Editore pubblica un paio di episodi della sua serie *In The Jungle* sulla storica rivista erotica

"Blue".

Con la Wombat, dopo la pubblicazione di *Brian il matto*, inizia una vera e propria collaborazione che è andata avanti fino ad oggi con l'uscita della nuova storia.

Giacomo, ho detto bene, che ti sei ispirato molto al cinema per la tua storia?

Certo...! *Der Vampyr (Fake)* è un fumetto horror-comico ispirato chiaramente al cinema espressionista tedesco, un piccolo omaggio a un filone cinematografico che amo tantissimo. Più che una storia a fumetti la mia era una vera e propria idea filmica. Ho immaginato questa storia recitata dai vari personaggi con le gestualità tipiche del cinema muto. L'impianto narrativo è semplicissimo: uno psicopatico che si spaccia per vampiro terrorizza una città. Il protagonista, che ha subito un grave torto da questo pazzo maniaco, scopre il suo nascondiglio e colpo di scena..!

Non dico altro per non rovinare la sorpresa.

Comunque la storia è volutamente ambigua e può avere diverse interpretazioni.

L'unica cosa che manca è un bel accompagnamento al pianoforte (ride)

Nella rivista inoltre compare una mia illustrazione a tematica fantascientifica di qualche anno fa, realizzata ad olio e acrilico.

Oltre al cinema, cos'altro ti ispira?

Non seguo delle linee precise. Mi influenzano libri, film, fumetti e quant'altro vado leggendo di volta in volta. Questo fumetto, per esempio, mi è venuto in mente mentre guardavo il *Nosferatu* di Murnau. Una volta prediligivo il filone fantascientifico, ma oggi mi diverto a misurarmi con

generi diversi. La nuova sceneggiatura che sto scrivendo sarà più lunga e di tutt'altro genere rispetto a quelle che ho realizzato finora.

Giacomo, anche a te la domanda di rito, quasi marzulliana, oramai: il tuo sogno (artistico) nel cassetto?

Il mio sogno artistico è sempre il mio prossimo lavoro, grande o piccolo che sia. Ho imparato a pensare in questo modo se voglio dare al lettore un buon prodotto.

E per chiudere, se tu potessi essere un famoso disegnatore quale vorresti essere? E perchè?

Ammiro tantissimi autori e ho imparato molto da loro ma non vorrei essere altro che me stesso, anche se il futuro mi dovesse riservare il totale oblio.

Non sia mai, Giacomo!

E per scongiurare il pericolo, anche a te:

In bocca al Wombat!